

visto la più richa cossa, et loro vestiti chi de veluto, chi de raso, chi de damascho, chi de brochato, con molte zoie intorno et perle con palafernieri vestiti di seta. Da poi veniva uno ambascatore sopra uno cavallo zaneto bianco bellissimo coperto di brocato d'oro, la testiera a la morescha de smalto d'oro, e con palafernieri vestiti di seta, e lui vestito di veludo et raso negro a la usanza di Portogallo; in testa una scuffia d'oro, e sopra uno capello di veludo recamato de perle et pendenti de perle, quale vien stimato ducati 6000 et più, et doi altri ambascatori vestiti benissimo con zoje atorno, sopra mulle bellissime et ben in hordine; et tutti li altri oratori che se trovano in Roma drieto, et prelati, et portano un presente al Papa de ducati 60 milia et la pantera et lo elephante: zoè el presente è uno piviale, una pianeta, doi tonesele, et camisi, et stole, et uno paramento de altare, zioè quello si mete dinanzi lo altare, tutti li paramenti pertinenti ad una messa, li quali sono di brocato recamati di perle con figure suso, le quale parono depente a oglio; la più bella cosa dil mondo. Et è da pensar, valendo ducati 60 milia, si dia esser bella.

*Copia di una altra lettera di 12 Marzo; nara di questa intrata di oratori.*

*Post scripta.* Sono intrati in Roma li oratori dil serenissimo re di Portogallo, con tanta pompa et fasto quanto mai facesse oratori, li quali, per parte dil Re suo, portano uno solenissimo presente al Papa, el qual è questo: Primo, uno elephante bellissimo de anni zercha 6, qual è grande come tre bovi, et intende due lengue come creatura humana, zoè la portogalese e indiana, piangie come dona, e *finaliter*, dal parlar in fuora, fa tutto quello come che 'l fusse creatura humana. Questo elephante coperto di veludo cremisino, e sopra questa coperta è una bastina coperta di brocato d'oro, sopra la qual è uno castello d'ariento con molti torioni, in mezo del qual è una rocha, qual ha dentro uno tabernaculo de oro da tenir el *Corpus Domini*, de marche 54, ma è composto con tanta arte de lo opifice, che l'opera supera la materia. In uno altro turione, è uno calize de valor de ducati 12 milia. In li altri torioni, sono alcune casse d'ariento, ne le qual sono un piviale, una pianeta et dui tonesele con l'antipeto de l'altar, quali hanno tante perle con geme fine sopra essi, che asendeno al valor de la summa de ducati 60 milia. Menano poi 12 mule, una leonzaparda, uno zaneto rizo bianco et molti papagà et galine de India; *etiam* molte belle cagnole per donar al Nostro Signor et a

li reverendissimi cardinali; ma li prefati oratori dimandarano al Papa di quelle cosse che non ne tengono li spiciali; le qual non mi par altramente scriverle per hora.

*A dì 21.* La matina nulla fo da conto; *solum* 30 se intese che nel Friul molti villani erano su le arme et haveano mandato a dir al provedador nostro di stratioti venisseno, perchè il conte Christoforo era in Pordenon e si haria in le man. Questo aviso si ave per via di Vendramini da Latisana; la qual Tisana è fata cesarea per paura dil sacho.

Da poi disnar, fo Pregadi et lecto le *lettere di Roma, di 15 et 16, di l'orator.* E come il Papa havia parlato al nostro orator e ditoli la sententia, qual l'havia fata per non haver potuto far di meno e per far il nostro ben; e si la Signoria non vol retificarla, non sarà altro. Et che è, oltra quello aviso, questa substantia di più, che de li teritorii di Padoa, Este e Montagnana resti cussi in le man di l'Imperador, zoè chi ha si tegna, e si dagi 50 milia ducati, *videlicet* 25 milia per tuto April, et 25 milia per tutto Avosto. Scrive, esso orator non volse esser ad aldir la sententia per non prejudicar la Signoria, e tutti dice il Papa à fato mal. Scrive avisi di Franza e Spagna, e altre particularità, e de l'intrada di oratori di Portogallo, come ho dito di sopra.

*Di Franza, dil Dandolo orator nostro, da Bles, di 4.* Come il Re andava a Paris per far provision contra englesi. *Item*, le noze de la fiola madama Genevre nel fradello di l'archiducha è andate in fumo e non sarà; et zercha l'acordo con sguizari, si spiera habbi a esser. *Etiam* se tien che la trieva con Spagna sarà perlongata, perchè il re di Spagna non vol guerra, e li messi vanno *hinc inde*. Dil re d'Ingaltera, à 'uto variole et era varito; et si dize certo vol passar su la Franza, ma par fiandresi non si contentano de' englesi; et altre particularità, *ut in litteris.*

*Di Spagna, dil Badoer orator nostro, di 23 Fevver, da Madrid.* Come si trata la trieva con Spagna e Franza, e sarà. È venuto nova li, per lettere di Fiorenza, di domino Petro, che scrive a li X di la Balia da Venecia, vol dir il qu. Bibiena, et Mateo Cini da Fiorenza manda il capitolo de l'incendio seguito in questa terra, et scriveno è brusà meza Venexia e tutto Rialto, e di danno tre miliona d'oro.

*Di Friul, fo lettere di Sazil, di eri, dil luogotenente e provedador di stratioti.* Zercha quello hanno de li i nimici, e come il conte Christoforo era tornato soto Osoph, si dice, a tuor l'artelarie etc.